

## Ipe, master in bilancio: per i giovani obiettivo lavoro

Una figura altamente professionale sul piano dell'analisi della contabilità e della rappresentazione contabile. Con questa qualifica si affacciano, da oggi, sul mercato del lavoro, i ventisette giovani neo diplomati della seconda edizione del Master in Bilancio e Revisione Contabile tenuto dall'Ipe, con il coinvolgimento di otto Università, numerose imprese e Istituti di credito, e con l'Istituto Banco di Napoli-Fondazione. "Questo Master e le attività dell'Ipe" dice il direttore Lorenzo Burdo, in occasione della cerimonia ufficiale di consegna degli attestati, "hanno l'obiettivo di creare delle reti che coinvolgono tutti gli attori della formazione, nell'ottica della cultura della collaborazione".

● Eleonora Tedesco

Cinquanta giornate di lezione, quattrocento ore di studio, cinquanta docenti, tra professori universitari, dirigenti d'impresa, di banca e di società di risorse, un particolare focus sull'analisi di bilancio delle compagnie assicurative e sulle responsabilità etiche. Questo l'iter della seconda edizione del master in Bilancio e Revisione Contabile, tenuto dalla scuola di alta formazione Ipe di Napoli. Ieri la consegna ufficiale dei di-



Adriano Giannola



Vincenzo Pontolillo

plomi per ventisette ragazzi. Un bilancio che si chiude in positivo e che potrebbe ulteriormente rafforzare gli ottimi risultati di questi anni che vedono, su una media di quattrocento allievi, un livello occupazionale del 100 per cento. "Pilastro del-

l'attività didattica - sottolinea Antonio Ricciardi, coordinatore del Master - è la doppia interfaccia, cioè la capacità di affiancare all'aspetto teorico, quello applicativo". Per questo ciclo, infatti, i ragazzi si sono misurati con un project work:

l'analisi dei bilanci delle società quotate, sia nel settore bancario, che assicurativo. Inoltre, sono venuti a contatto diretto con il mondo delle professioni. Tutti i testi delle lezioni, poi, sono stati raccolti in un unico cd che sarà disponibile gratuitamente. "Abbiamo creduto molto nel valore della formula dell'Ipe - aggiunge Adriano Giannola, presidente della Fondazione Banco di Napoli, partner del Master - perché la formazione rappresenta l'unico modo per ridare posizioni al Sud e a tutto il sistema Paese". Secondo il presidente della Fondazione, infatti, la nuova migrazione dei cosiddetti pendolari a lungo raggio, dimostra "da una parte le

difficoltà di occupazione al Sud, ma anche la difficoltà ricettiva da parte del Nord". Il Mezzogiorno, quindi, come punto più alto di una crisi più generale, dalla quale, tuttavia, "bisogna fare la propria parte in un'ottica di sussidiarietà".

"Il miglioramento del capitale umano - concorda Vincenzo Pontolillo, presidente del Banco di Napoli - è l'enzima per poter crescere e creare sviluppo. In questo senso, quindi, una materia come la revisione contabile - aggiunge - è di estrema attualità e responsabilità: per comprendere la solidità di una società sul mercato, basta guardare i bilanci e il presidio dei rischi". Sull'elemento etico e deontologico, si sofferma anche Carlo Santini, direttore scientifico, che pone l'accento sui notevoli cambiamenti che sono in atto sul mercato, in seguito alla crisi causata negli Stati Uniti dallo scandalo subprime. "È fondamentale", dice, "che ci siano figure in grado di registrare anche le operazioni contabili più complesse, e questo comporta una notevole assunzione di responsabilità". Per loro un monito tratto da una delle lettere di San Paolo, "attenzione, perché la cupidigia è la causa di tutti i mali". Tra pochi giorni sarà disponibile il bando per la terza edizione, mentre è in via di definizione il Master in Finanza e Shipping.

## Punzo: Campania appiattita, ma il Dna resta positivo

Anche Gianni Punzo, patron del Gruppo Cis-Interporto campano - Vulcano Buono e l'imprenditore Maurizio Marinella esprimono il loro augurio ai giovani neodiplomati del Master in Bilancio e Revisione Contabile dell'Ipe. "Andate all'estero a fare esperienza, ma tornate a Napoli e dimostriamo insieme che si possono fare cose importanti anche qui". È l'appello che a loro ha rivolto l'imprenditore napoletano Maurizio Marinella. Lui stesso, ha raccontato, poco tempo fa aveva avuto una proposta di ben 160 milioni di euro da un gruppo indiano per vendere la storica azienda. Nonostante l'importanza della cifra, l'imprenditore, forse non volendo tradire il nonno, che da quando aveva otto anni gli aveva insegnato, "che si possono fare grandi cose, a Napoli, in una piccolissima bottega", ha rifiutato l'offerta. "La Campania, in questi anni si è appiattita,

ma il Dna è positivo", dice Gianni Punzo, presidente di Cis Interporto, e torna sull'importante sfida dell'alta velocità lanciata in questi giorni, per sottolineare l'importanza della formazione. "Noi facciamo i progetti", dice, "ma sono i giovani che devono guidarli e ampliarli". La Ntv, infatti, investe subito 30 milioni di euro in corsi di formazione. Nei prossimi 18 mesi, poi l'occupazione, all'Interporto di Nola crescerà di ben trecento unità, impegnate sui 25 treni Agv. Sono previsti, poi, altri mille i posti di lavoro, più ulteriori mille unità d'indotto. "Nessuna guerra alle ferrovie dello Stato", aggiunge, "perché nelle guerre c'è chi vince e chi perde, e noi non vogliamo che nessuno perda, ma che si crei un meccanismo di concorrenza positiva". "In questo modo si concretizza il concetto di libero mercato", conclude.